

Giornale di Sicilia 22 Giugno 2004

Palermo, “talpe” in Procura Borzacchelli rinviato a giudizio

PALERMO. Il giudice dell'udienza preliminare lo rinvia a giudizio, il tribunale del riesame lo lascia in carcere parlando di una sua «spiccata propensione criminale», ma il maresciallo-deputato dell'Udc Antonio Borzacchelli chiede nuovamente di essere rimesso in libertà: stavolta il sottufficiale dei carabinieri - coinvolto nell'inchiesta sulle talpe in Procura - ha chiesto la scarcerazione per poter preparare con maggior cura la propria difesa, in vista del processo, il cui inizio è fissato per il 21 ottobre prossimo. L'istanza è stata presentata dall'avvocato Franco Inzerillo.

Borzacchelli, secondo quanto ha deciso ieri il gup Marco Mazzeo, sarà giudicato dalla seconda sezione del tribunale di Palermo. Per l'imputato le accuse sono di concussione, tentata e consumata, nei confronti dell'imprenditore di Bagheria Michele Aiello, magnate della sanità siciliana e titolare di una clinica all'avanguardia, a sua volta accusato di aver messo su la rete delle talpe in Procura. I pubblici ministeri Giuseppe Pignatone, Nino Di Matteo, Michele Prestipino e Maurizio De Lucia contestano a Borzacchelli (in carcere dal 7 febbraio) di essersi fatto dare da Aiello 650 mila euro, una villa, automobili, azioni, con la minaccia di «rovinare» Aiello attraverso le inchieste giudiziarie che lo stesso maresciallo avrebbe «spinto» attraverso i suoi ex colleghi.. Per il deputato Udc c'è pure l'accusa di rivelazione di segreto e favoreggiamento, in concorso con il presidente della Regione Totò Cuffaro, pure lui indagato, anche per concorso esterno in associazione mafiosa. Cuffaro ha sempre respinto le accuse, Borzacchelli si è finora avvalso della facoltà di non rispondere. Nei giorni scorsi aveva chiesto di andare ai domiciliari anche in Campania, sua regione d'origine: adesso vuole tornare in Sicilia, per preparare la difesa

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS